



Esperienze_Donne

Lai-momo 


pianodiziona
pianura ovest
sistema integrato
di interventi
a servizi mentali

Esperienze_donne

*Immagini ed esperienze dei laboratori - incontri
svolti con le donne migranti all'interno del progetto
"Intercultura ad Ovest", anno 2007-2008, svoltosi
nei Comuni dell'Associazione Intercomunale
Terre d'Acqua: Anzola dell'Emilia, Calderara
di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni
in Persiceto e Sant'Agata Bolognese
(Provincia di Bologna)*



*Corso di scrittura creativa
Calderara di Reno*

Foto: Gail Pomare

Indice

Presentazione

Metodologia

Strumenti

Anzola dell'Emilia

Calderara di Reno

Crevalcore

Sala Bolognese

Sant'Agata Bolognese

San Giovanni in Persiceto

Ringraziamenti

Presentazione

Gli interventi orientati al femminile del progetto “Intercultura ad Ovest”, svoltosi nei Comuni dell’Associazione Intercomunale Terre d’Acqua, hanno avuto l’obiettivo di coinvolgere donne migranti e native in attività di gruppo che da un lato hanno favorito l’espressione e la valorizzazione della propria identità e della cultura di appartenenza in una logica dialettica e di confronto reciproco, e dall’altro hanno gettato le basi o rafforzato le metodologie di un agire insieme verso obiettivi comuni.

Le azioni descritte erano comprese in un progetto, oggetto di convenzione n. 16953 sottoscritta dalla Cooperativa Lai-momo e dall’Ufficio di Piano (sede a San Giovanni in Persiceto), avente l’obiettivo di proporre un modello innovativo di lavoro di rete sul tema dell’inclusione sociale della popolazione immigrata.



Laboratorio di autonarrazione sul corpo femminile Crevalcore

Foto: Tatiana Di Federico

Metodologia

La metodologia seguita nella realizzazioni delle azioni è quella di Cecilia Edelstein fondatrice e presidente dell'associazione Shinui (www.shinui.it) e Responsabile della Scuola di Counseling Sistemico Relazionale di Bergamo. Seguendo le linee guida di Edelstein¹ in ogni comune interessato dall'iniziativa sono stati organizzati incontri con gruppi di donne migranti e italiane con l'intenzione di creare collegamenti con altri eventi culturali o servizi pubblici e offrire sul territorio attività che potessero avviare processi di integrazione.

I contenuti emersi all'interno dei gruppi sono stati analizzati dall'operatrice/conduuttrice degli incontri, costruendo delle ipotesi che a loro volta hanno prodotto informazione e hanno costituito le basi su cui decidere di volta in volta come proseguire, secondo il processo della ricerca-azione.

Il modello di gruppo con le donne migranti costituisce una risorsa: non solo risponde ai bisogni delle donne nella fase di sistemazione e adattamento, ma si rivela un intervento di prevenzione rispetto ai rischi che emergono in quella fase, ovvero rinchiudersi in sé stesse, relazionare unicamente con connazionali, creare rapporti di dipendenza, cadere in depressione.

Le donne sono diventate protagoniste di esperienze nuove promosse da loro stesse (organizzazione di una festa, realizzazione di racconti, partecipazione ad eventi pubblici) e hanno partecipato a corsi per la propria crescita professionale/personale, promuovendo un cambiamento nelle loro vite e nella comunità.

Note

1 - Edelstein, G. Il pozzo: uno spazio di incontri in Connessioni, vol.6, aprile 2000, pp.71-86 e Edelstein, G. Aspetti psicologici dei processi migratori al femminile - . Albatros in volo in Psicologia e Psicologi, 2/2, 2002, pp.227-243

Strumenti

Gli strumenti alla base delle attività:

Attenzione all'empowerment femminile e al mainstreaming di genere: seguire queste linee di azione sia nella progettazione, sia nella realizzazione delle iniziative;

Ascoltare e costruire relazioni: porsi in una condizione di scambio con l'altra, ascoltandola e lasciandosi attraversare dall'alterità, sospendendo il giudizio e il pre-giudizio;



*Festa conclusiva del corso
Crevalcore*

Foto: Tatiana Di Federico

Progettare insieme: attraverso la relazione e l'ascolto coinvolgere le “destinatari” delle azioni nella fase di progettazione, garantendo in tal modo la sostenibilità dell'intervento e dei risultati raggiunti;

Trasformare il destinatario-passivo in destinatario-attivo: attraverso il coinvolgimento nella progettazione, stimolare percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita pubblica delle “destinatari” dell'intervento;

Valorizzare le risorse umane locali: scegliere la collaborazione di donne native e migranti residenti nei territori di realizzazione del progetto, in modo da creare un patrimonio di conoscenza ed esperienza che arricchisca il “know-how” locale.



*Corso di scrittura creativa
Calderara di Reno*

Foto: Gail Pomare



ASSOCIAZIONE

LA CANDELA

Anzola dell'Emilia

*Laboratorio creativo di artigianato e cucina tipica
del Marocco e corso di informatica*

In occasione della Fiera di Anzola dell'Emilia, tenutasi dal 12 al 15 giugno 2008, l'Associazione culturale femminile "La Candela" ha avuto la prima importante occasione di presentazione del gruppo alla cittadinanza.

"La Candela" è un'associazione di volontariato composta da 7 donne provenienti dal Marocco.

L'associazione è nata nel mese di dicembre 2007 per favorire la partecipazione delle donne di origine straniera alla vita pubblica del territorio e la promozione di relazioni di aiuto e di sostegno reciproco.



*Fiera di Anzola dell'Emilia
Anzola dell'Emilia*

Foto: Tatiana Di Federico

Le donne hanno realizzato prodotti di artigianato (composizioni di cartapesta, ricami applicati su cuscini e biancheria per casa) e prodotti culinari tipici del Marocco.

Nella realizzazione di alcuni prodotti di artigianato è stata fondamentale la collaborazione di un gruppo di donne italiane, volontarie in una località del Comune di Anzola dell'Emilia, San Giacomo del Martignone .

Inoltre con le componenti dell'associazione è stato avviato un percorso sull'apprendimento e l'uso del pc.



*Laboratorio creativo
Anzola dell'Emilia*

Foto: Tatiana Di Federico



Calderara di Reno

*Corso di scrittura creativa e di
espressione artistica*

Nel Comune di Calderara di Reno è stato realizzato un corso di scrittura creativa e di espressione artistica, presso lo spazio “La Casa Arcobaleno”, al quale hanno partecipato donne provenienti da cinque zone geografiche:

- Europa dell’Est;*
- Nord Africa (Marocco);*
- Stati Uniti d’America (California);*
- Asia (Pakistan);*
- Oceania (Nuova Zelanda).*

La straordinaria molteplicità di tali presenze, dal punto di vista culturale, ha permesso di creare occasioni importanti di intercultura, attraverso lo scambio di saperi e pratiche artistiche.



*Corso di scrittura creativa
Calderara di Reno*

Foto: Gail Pomare

Il corso ha facilitato l'espressione della creatività e del proprio sé spingendo le partecipanti a mettersi in gioco attraverso composizioni di testi in italiano ed elaborazioni artistiche di pittura e costruzione di oggetti, in modo da coniugare lo scopo didattico e di apprendimento con quello aggregativo.

Le partecipanti hanno apprezzato molto sia l'aspetto didattico, sia l'aspetto legato alla socializzazione, condividendo con entusiasmo e calore vissuti e creatività.



*Corso di scrittura creativa
Calderara di Reno*

Foto: Gail Pomare



Crevalcore

*Laboratorio di auto-narrazione e di espressione
artistica sul corpo femminile e corso di informatica*

Il lavoro svolto nel Comune di Grevalcore ha interessato un gruppo molto numeroso di donne migranti, complessivamente si sono avuti contatti con circa 40 cittadine provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dal Sudan e dall'Europa dell'Est e dal Pakistan.

Le attività svolte sono state due: un laboratorio di auto-narrazione sul corpo femminile e di espressione artistica e un corso di informatica.

Il laboratorio ha trattato due tematiche: la cura del corpo femminile e l'esibizione del corpo femminile nella sfera pubblica, sia in situazioni quotidiane, sia in contesti particolari come il matrimonio.



*Laboratorio di auto-narrazione sul corpo-
Crevalcore*

Foto: Tatiana Di Federico

Il luogo dove si svolgevano gli incontri si è trasformato in uno spazio di libero dibattito e confronto su metodi di cura estetica e riflessioni sui concetti di bellezza e salute. Le donne si sono sentite libere di raccontarsi e di guardarsi senza pregiudizio, ma con curiosità e voglia di conoscere e sperimentare sui loro corpi pratiche e saperi.

Il corso di informatica si è tenuto a seguito dell'esigenza manifestata dalle donne stesse di accrescere le proprie capacità soprattutto in un'ottica di ricerca del lavoro.



*Laboratorio di auto-narrazione sul corpo
Crevalcore*

Foto: Tatiana Di Federico



Sala Bolognese

*Corso di italiano e orientamento socio-linguistico
in situazione*

Nel Comune di Sala Bolognese un gruppo di donne migranti di diversa provenienza (Nord Africa, Europa dell'Est e Thailandia) ha partecipato ad un corso di italiano che ha previsto anche un modulo di orientamento socio-linguistico in situazione, ovvero di apprendimento linguistico legato a contesti specifici.

Il corso ha favorito un generale incremento dell'autostima e del livello di competenza delle partecipanti in relazione alle possibilità di uscire dall'isolamento culturale/lavorativo/esistenziale, di raccontarsi e rielaborare le problematiche relative alla condizione di immigrazione grazie al confronto e alla conoscenza di altre donne immigrate.



*Evento pubblico
Sala Bolognese*

Foto: Erica Regazzi

Le donne hanno sperimentato le capacità di accedere a informazioni e a servizi locali attraverso una visita all'agenzia per l'impiego, ad un ente di formazione professionale e la consultazione di siti web. Inoltre hanno acquisito terminologie e strumenti per la ricandidatura professionale (costruzione del curriculum vitae e lettera di accompagnamento).

Infine le componenti del gruppo hanno sperimentato l'organizzazione di due eventi pubblici svolti nel Comune di Sala Bolognese.



*Corso di orientamento socio-linguistico
Sala Bolognese*

Foto: Gabriella Pecorari



San Giovanni in Persiceto

*Corso di informatica e rassegna cinematografica
"Le donne del Mondo"*

Nel Comune di San Giovanni in Persiceto le attività svolte sono state realizzate con “Donne del Mondo”, un’associazione di promozione sociale composta da 31 socie fondatrici di diverse provenienze geografiche: Tunisia, Nigeria, Bosnia, Marocco, Pakistan, Polonia, Camerun, Algeria, Siria e Italia.

Lo scopo dell’associazione è quello di stimolare e promuovere il confronto e il dialogo interculturale, nel pieno rispetto delle diverse provenienze geografiche, culturali e di genere e con una specifica attenzione ad un percorso di sviluppo e crescita delle capacità e competenze femminili.

Per e con le componenti dell'associazione sono stati organizzati due percorsi: un corso di informatica e una rassegna cinematografica dedicata alla condizione femminile in diversi paesi.

I film sono stati scelti rispettando le aree di provenienza presenti nel gruppo, in modo da poter di volta in volta stimolare un dibattito sui contenuti portando testimonianze e facilitando la comprensione di dinamiche culturali e sociali.



*Associazione Donne del Mondo
San Giovanni in Persiceto*

Foto: Associazione Donne del Mondo



Sant'Agata Bolognese

*Corso di orientamento socio-linguistico
in situazione*

Le attività realizzate a Sant' Agata Bolognese hanno interessato un gruppo di donne provenienti dal Senegal, dalla Romania, dalla Bolivia, dalla Nigeria e dal Marocco.

Con loro è stato organizzato un corso di orientamento sui servizi del territorio, scelti in base alle problematiche espresse dalle donne, e sull'importanza di creare delle reti di solidarietà e di auto-mutuo aiuto per il sostegno reciproco.



*Corso di orientamento socio-linguistico
Sant'Agata Bolognese*

Foto: Tatiana Di Federico

Parte del corso è stato un modulo dedicato alla preparazione di un evento pubblico finalizzato alla presentazione del gruppo formatosi negli incontri e delle loro diverse culture di appartenenza. La preparazione della festa ha costituito un momento di aggregazione tra le donne di grande importanza.

Sono stati organizzati due laboratori, uno di allestimento creativo (decorazioni artigianali di carta pesta e pittura delle bandiere dei paesi di provenienza) e un secondo di cucina.

La possibilità di cucinare insieme ha creato un clima di collaborazione e scambio di saperi, che ha rappresentato una base importante per la costruzione di relazioni.



*Corso di orientamento socio-linguistico
Sant'Agata Bolognese*

Foto: Tatiana Di Federico

Si ringraziano:

Associazione La Candela e le sue collaboratrici (Khadija E., Fouzia E. M., Aziza, Fatima M., Itham, Fatima E. O., Khatima, Khaia, Fatiha, Mina, Beija, Khadija S., Kaoutar, Nyamekye, Viorica, Nard, Florette, Raja, Aida), Associazione Donne del Mondo (Meriem, Sumaira, Sabra, Louisa, Envera, Agnieszka, Anna, Adele, Mina, Saloua, Monia, Rachida, Asmaa, Fatiha B., Saadia, Nabila, Fouzia, Maria, Angela, Thanaa, Mhalla, Badia, Zahra, Mirca, Fatiha M., Bouchra, Rita, Faten, Elena, Barbara, Morena), il gruppo di Crevalcore (Ikram, Estera, Fatima N., Itham, Souad, Laila, Hayat A., Hayat R., Noura, Leila, Fatima E., Siham, Latifa D., Nancy, Ikbal, Lina, Mina, Latifa E., Rachida, Najat, Galina, Malika, Softic, Alima, Fathia, Fatima M., Nargiss, Ouardia, Zebeirze, Saida, Samira, Sanhaz, Yamna), il gruppo di Calderara di Reno (Fadma, Aicha B., Rabia, Khadija, Saima, Nasreen, Umbreen, Ismail, Gail, Khatleen, Zaima, Ala, Fatima, Latifa, Naima, Finjou, Aicha C., Marinella Lenuta, Nadia N., Toura, Hasna, Zohra, Snejana, Luminita, Nadia Z., Ouassila, Saina, Mariam, Stela, Rhaddouj, Rahma, Linda), il gruppo di Sala Bolognese (Ludmila, Aneliya,

Czeslawa, Thanyaluk, Mihalcea, Ana, Valentina, Madiha, Hayat, Roisin Mary, Jamila, Fatima, Karima, Nicolina, Saida, Eugenia, Rafika, Raquia, Kaur, Ewa, Liliana, Boutaina, Fatiha, Sadia, Laska, Anna, Eleonora, Elisa, il gruppo di Sant' Agata Bolognese (Henriette, Naima, Happiness, Fatima, Tatiana, Elena, Charlotte, Anta), Rita Di Donato, Barbara Martini, Anna Maria Cavari, Elve Ghini, Loris Ropa, Filippo Carrino, Floriana Verone, Bruno Boccaleoni, Daniela Occhiali, Fiorenza Canelli, Erica Regazzi, Angiolino Barbieri, Valerio Toselli, Paola Lodi, Giovanna Marchesini, Marisa Balboni, Valeria Rimondi, Barbara Verasani, Stefania Bastia, Paola Marani, Cecilia Davoli, Anna Paola Liaci, Chiara Zucchi, Nicolò Melotti, Matteo Prencipe, Alberto Di Stefano, Marco Minarelli, Comitato Pace Libera Tutti, Comitato di Calderara Contro la Guerra, Associazione Juboo, Gruppo di Volontarie di San Giacomo del Martignone, Associazione Ambientiamoci, Gruppo Amnesty 260 San Giovanni in Persiceto, Gabriella Pecorari, Alessandra Gruppioni, Linda Bongiovanni, Fathia Roufaini, Anila Laboviti, Sanaa Matalqa, Shahnaz Aziz, Costanta Maria Lunca, Maria Raffaella Ferri, Rossana Santoro, Ornella Cavicchioli.

Pubblicazione a cura di

Tatiana Di Federico

Silvia Festi

Coordinamento del progetto Intercultura ad Ovest

Silvia Festi

Realizzazione e coordinamento delle attività con le donne native e migranti

Tatiana Di Federico

Grafica e redazione

Tatiana Di Federico, Filippo Mantione, Chiara Vignoli

Fotografie

Associazione Donne del Mondo

Erica Regazzi

Gabriella Pecorari

Gail Pomare

Tatiana Di Federico

Edizioni Lai-momo

Via Gamberi 4, 40037 Sasso Marconi (BO)

www.laimomo.it

Il presente report è realizzato da Lai-momo nell'ambito del progetto Intercultura ad Ovest finanziato dall'Ufficio di Piano dei Comuni facenti parte dell'Associazione Intercomunale Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese).

Tutte le attività realizzate sono state progettate e coordinate in collaborazione con il Tavolo Tecnico Intercultura - Distretto Pianura Ovest composto dai seguenti membri: Rita Di Donato (Responsabile servizi sociali del Comune di Anzola dell'Emilia); Cecilia Davoli (Responsabile servizi sociali, accoglienza e pari opportunità del Comune di Calderara di Reno); Paola Lodi (Assistente sociale del Comune di Crevalcore); Fiorenza Canelli (Responsabile area servizi alla persona del Comune di Sala Bolognese); Barbara Verasani (Assistente sociale del Comune di San Giovanni in Persiceto); Filippo Carrino (Responsabile area servizi sociali, sport e associazionismo del Comune di Sant'Agata Bolognese) e Marco Minarelli (Responsabile consultorio familiare del Comune di San Giovanni in Persiceto).

Hanno collaborato e partecipato a specifiche iniziative i seguenti Sindaci e Assessori: Loris Ropa (Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia); Matteo Prencipe (Sindaco del Comune di Calderara di Reno); Valeria Rimondi (Sindaco del Comune di Crevalcore); Paola Marani (Sindaco del Comune di San Giovanni in Persiceto); Daniela Occhiali (Sindaco del Comune di Sant'Agata Bolognese); Valerio Toselli (Sindaco del Comune di Sala Bolognese); Elve Ghini (Assessore alla Sanità, Servizi alla Persona, Volontariato e Pari Opportunità - Anzola dell'Emilia); Adriana Laltrelli (Assessore alle Pari Opportunità e Accoglienza - Calderara di Reno); Giovanna Marchesini (Assessore alla Sicurezza Sociale, Sanità, Servizi alla Persona e Politiche Familiari, Terzo Settore e No Profit, Diversabilità, Sociale, Politiche della casa - Crevalcore); Angiolino Barbieri (Assessore alla Sanità e Servizi Sociali - Sala Bolognese); Stefania Bastia (Assessore alla Politica per la Sicurezza Sociale, Sanità e Pari Opportunità - San Giovanni in Persiceto) e Bruno Boccaleoni, (Assessore ai Servizi Sociali, Sanità e Sport - Sant'Agata Bolognese).

Hanno inoltre garantito l'attività di coordinamento a livello distrettuale le componenti dell'Ufficio di Piano del Distretto Pianura Ovest: Marisa Balboni (Responsabile); Mariaraffaella Ferri (Coordinatrice Progettista); Rossana Santoro (Istruttore Direttivo Amministrativo) e lo staff presente fino al 31 gennaio 2007: Massimiliano Di Toro Mammarella; Lucia Raimondi e Chiara Manzini.

Le suddette attività si sono integrate con i seguenti progetti:

- PAS: Piano di Accompagnamento Sociale al Programma di Riqualficazione urbana del Residence Garibaldi 2 a Calderara di Reno (realizzato dalla Coop. Lai-momo e dalla Coop. Attività Sociali);
- Coordinamento delle attività per il radicamento dell'associazionismo di e per stranieri nel territorio dei comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terre d'Acqua" (realizzato da Futura Spa);
- ristrutturazione dello spazio "La Casa Arcobaleno" sito a Calderara di Reno (realizzato dal Comune di Calderara di Reno in collaborazione con il Comitato di Calderara contro la guerra).

